



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLA SERA L..	Nelle stanze di daverio abitare è arte	pag. 4
del 01 feb 2026	di ALDO COLONETTI	a pag 51
CORRIERE DI BOLOGNA	Senza patente, fugge all'alt: bloccata	pag. 5
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 7
GAZZETTA DI MODENA	Programma dei recuperi e il mercato	pag. 6
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 31
GAZZETTA DI MODENA	Seconda, ecco il menù Terza: il big match è Ganaceto-Cognentese	pag. 7
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 31
GAZZETTA DI PARMA	Il Cus Parma non brilla ma ottiene due punti preziosi in rimonta	pag. 8
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 32
GAZZETTA DI PARMA	Pellizza da Volpedo, l' arte a «chilometro zero»	pag. 9
del 01 feb 2026	di Carlo Casoli	a pag 44
LIBERO	Non si ferma all'alt e investe carabiniere	pag. 10
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 20
MANIFESTO	Intervista - Digitale, aziendale, privata: la scuola fatta a pezzi	pag. 11
del 01 feb 2026	di FRANCESCA SATURNINO	a pag 11
NUOVA FERRARA	Casumaro e X Martiri a caccia di punti anche in trasferta	pag. 13
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 20
NUOVA FERRARA	Toffano bis e poi Bonacorsi La Centese rimonta e vince	pag. 14
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 20
NUOVA FERRARA	L'Ostellatese a Goro XII Morelli affamato	pag. 15
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 21
NUOVA FERRARA	Cento, il calcio piange Oppi Fra il ds negli anni della C	pag. 17
del 01 feb 2026	di li Davide Bonesi	a pag 28
NUOVA FERRARA	La prima sfilata del Carnevale fracarrie ospiti	pag. 18
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 28
NUOVA FERRARA	Centinaia di studenti a Ferrara per Giffoni	pag. 19
del 01 feb 2026	di REDAZIONE	a pag 37
QUOTIDIANO SPORTIVO	Bentivoglio, duro ko casalingo con la Centese. Il Valsetta cerca punti d'oro	pag. 20
del 01 feb 2026	di N. B.	a pag 66

QUOTIDIANO SPORTIVO <i>del 01 feb 2026</i>	Sasso e Progresso, domenica delicatissima <i>di NICOLA BALDINI</i>	pag. 21 <i>a pag 66</i>
QUOTIDIANO SPORTIVO <i>del 01 feb 2026</i>	L'Emil Banca vuole regalarsi una settimana da capolista <i>di Filippo Mazzoni</i>	pag. 22 <i>a pag 68</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 feb 2026</i>	Scappa all'alt, inseguita per 10 chilometri <i>di ZOE PEDERZINI</i>	pag. 23 <i>a pag 50</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 feb 2026</i>	Ecco i punti unici di accesso ai servizi sociosanitari locali <i>di REDAZIONE</i>	pag. 24 <i>a pag 51</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 feb 2026</i>	Bentivoglio, duro ko casalingo con la Centese. Il Valsetta cerca punti d'oro <i>di REDAZIONE</i>	pag. 25 <i>a pag 74</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 feb 2026</i>	Sasso e Progresso, domenica delicatissima <i>di Nicola Raldini</i>	pag. 26 <i>a pag 74</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 feb 2026</i>	L'Emil Banca vuole regalarsi una settimana da capolista <i>di Filippo Mazzoni</i>	pag. 28 <i>a pag 76</i>
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 01 feb 2026</i>	Centese show nell'anticipo Casumaro e X Martiri in viaggio <i>di REDAZIONE</i>	pag. 29 <i>a pag 67</i>
RESTO DEL CARLINO RA... <i>del 01 feb 2026</i>	Formidabili quegli anni Un libro sul Circolo Zavaglia L'avventura iniziò nel 1931 «Qui la storia del tennis» <i>di Roberta Bezzi</i>	pag. 30 <i>a pag 42</i>

NELLE STANZE DI DAVERIO abitare è arte

di ALDO COLONETTI

Abitare uno spazio significa comporre una serie di «autobiografie» dove gli oggetti, i colori delle pareti, la disposizione dei locali dialogano con il nostro gusto che guarda a ciò che ci circonda: dalle esperienze quotidiane alle nostre memorie culturali, miscelando il tutto attraverso un percorso che è individuale e, nello stesso tempo, segno di un periodo storico. Non è facile ricostruire queste piccole «storie» perché intervengono discipline diverse, dall'antropologia alla storia dell'arte, dal design all'architettura; ci voleva una figura come Philippe Daverio (1949-2020) — capace di relazionarsi con tutte le sollecitazioni del gusto, mischiando alto e basso — perché lo spirito del tempo non è afferrabile se non attraverso un cannocchiale come il suo. Che, partendo da un particolare, parla e rappresenta un sistema espressivo simbolico che appartiene ai tempi lunghi della storia. Microstoria e macrostoria, come ha insegnato la scuola degli Annales, fondata dai francesi Marc Bloch e Lucien Febvre nel 1929.

Il progetto di Daverio è partito nel 2009; in quest'avventura, dove all'inizio era presente anche Gillo Dorfles, fondamentali sono state le figure di Emma Zanella, responsabile del museo Ma*ga di Gallarate (Varese), assieme ai giovani ricercatori Vittoria Broggini e Alessandro Castiglioni, che nel 2025 hanno messo in mostra, attraverso una serie di stanze, la ricerca di Daverio.

Oggi il volume Arte e design. Design e arte (progetto di Philippe Daverio, a cura di Emma Zanella, Vittoria Broggini e Alessandro Castiglioni, Nomos Ma*ga, pp. 135, € 24,90) mette a disposizione il progetto. Cinque sezioni, organizzate ciascuna con una serie di stanze dove, con progetti di architetture, oggetti di design e opere d'arte, colori delle pareti, ritroviamo l'estetica quotidiana della nostra casa (nella foto in alto, la stanza-sezione Dalle libertà personali alle libertà politiche; opere dalle pareti di Sarenco, Salvatore Scarpitta e Mirella Bentivoglio; divano rosso di Archizoom, 1967, produzione Poltronova; tappeto nero di Marion Baruch, 1971, produzione Dino Gavina). La sequenza delle sezioni è introdotta da una premessa, Ragazzi di buona famiglia, che evoca

soprattutto pionieri come Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni, Marco Zanuso, architetti e insieme designer, prima delle iperspecializzazioni disciplinari, quando la regia era unica.

Ciascuno di noi è protagonista nella propria casa, ma è soltanto con l'apertura verso la ricerca artistica che è possibile essere sé stessi e, insieme, far parte del mondo. Come scrive nel libro un collaboratore e amico di lunga data di Daverio, il disegnatore e scrittore Jean Blanchaert, lui «era riuscito a essere sé stesso anche in questa occasione (...). Era un amante fanatico della libertà. Non ha mai abbandonato questo modo di pensare e di agire, in lui anarchia e metodo, libertà assoluta e precisioni erano indissolubili». È un bell'insegnamento nei riguardi degli storici dell'arte «tradizionali»; basti pensare al genio di Mario Praz che ha sempre guardato all'attività artistica anche come «esperienza di vita». Il design e in generale tutto ciò che appartiene alla serialità ha bisogno, pur nella sua autonomia disciplinare, di rientrare in un contenitore più ampio, dove le relazioni con l'arte, assenti nel «farsi prodotto», rappresentano, in modo più e meno diretto, la propria ragion d'essere.

Il progetto di Daverio, come la mostra Arte e design in Italia: 1915-2025, curata da Stefano Casciani all'Adi Design Museum di Milano, rappresenta una rinnovata apertura verso l'arte. Sullo sfondo, una straordinaria esperienza condotta da un docente del Politecnico di Milano, Gianni Ottolini con la sua mostra Civiltà dell'abitare (1997).

Design dell'abitare non è solo oggetti di arredo ma coinvolge gli spazi architettonici, gli oggetti comuni e la loro relazione con le nostre vite quotidiane. Gli oggetti, come le parole, hanno bisogno di un contesto per parlare al cuore e alla ragione; l'arte rappresenta l'ossigeno perché possano respirare, vivere e sopravvivere, altrimenti non sarebbero altro che attori muti di showroom internazionali. Oggi per disegnare oggetti bisogna partire da un orizzonte più vasto, al centro del quale protagonisti sono gli spazi, le radici culturali, l'esperienza che transitano anche nel più segreto e marginale luogo abitato. Protagonisti siamo, alla fine, sempre noi: la storia come un insieme infinito di autobiografie.



Peso: 31%

Tra Granarolo e Argelato

Senza patente, fugge all'alt: bloccata

Era alla guida della sua auto senza patente quando è incappata in un controllo dei carabinieri, che le hanno intimato l'alt. Così si è data alla fuga, accelerando a tutta velocità e scappando per circa 15 chilometri. Alla fine è stata bloccata e denunciata, ma nel corso dell'inseguimento ha rischiato di investire un militare. È successo venerdì sulla trasversale di pianura, con protagonista una 46enne bolognese, già nota alle forze dell'ordine e, come si è poi scoperto, con la patente revocata per numerose altre infrazioni del codice della strada, tra cui anche la guida in stato

di ebbrezza. E, a quanto pare, quella dell'altro ieri non sarebbe stata nemmeno la prima fuga a un alt. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, intervenuti con diverse pattuglie delle compagnie di San Lazzaro, Borgo Panigale e San Giovanni in Persiceto, la fuga sarebbe iniziata nel territorio di Granarolo: alla vista dello stop, la donna ha spinto al massimo sull'acceleratore della sua Panda. Ne è scaturito un lungo inseguimento e con la Panda anche in contromano per alcuni tratti. All'altezza di Argelato, la donna avrebbe finto di accostare, per poi ripartire nel momento in cui un carabiniere è sceso per controllarla: ha rischiato così di investirlo. La folle

corsa è comunque finita di lì a breve. Per questo la donna deve ora rispondere di resistenza a pubblico ufficiale ed è stata sanzionata per essere fuggita al posto di blocco.

F. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Notiziario Programma dei recuperi e il mercato

► Il Terre di Castelli giocherà mercoledì prossimo la sfida di Nibbiano. I piacentini infatti ieri erano impegnati a Correlli nella finale regionale della coppa di Eccellenza dove hanno sconfitto per 1-0 l'Ars et Labor Ferrara (rete all'88' di Grasso).

RECUPERI. Mercoledì 4/2 alle 20.30 si recuperano: Nibbiano-Terre di Castelli (Eccellenza, campo Bertocchi di Piacenza), Athletic Valli-Real Bologna (Seconda H), Fox Junior-Consolata (Seconda F) e Magreta-San France-

sco (Terza A).

Martedì 10/2 alle 20.30: Manzolino-Forese Nord (Terza B). Mercoledì 11/2 alle 20.30: Argile Vigor Pieve-Solarese (Seconda H).

Mercoledì 25/2 alle 20.30: Galliera-Athletic Valli (Seconda H).

MERCATO. Alessandro Polenghi (c '03), ex, Chievo Verona, Varesina e Desenzano, è un nuovo giocatore della Pro Sesto. Al Fiorenzuola è ufficiale l'attaccante Riccardo Iori dal Fiorenzuola. In Promozione torna, dal Fellegara,

l'attaccante Luca Campani ('89). Il Fabbro ha preso Christian Calì (a '99) dalla Correggese.



Peso:7%

Seconda, ecco il menù Terza: il big match è Ganaceto-Cognentese

Seconda G. Ieri: Pioppe-Venturina 2-1. **Oggi:** Ath. Club-Maranese, Levizzano-Calcarasamoggia, Ponte Ronca-Atl. Borgo, Porretta-Piumazzo, San Vito-Antal Pallavicini, Zocca-Bazzanese. **Classifica:** Levizzano 30, Pioppe 27; Ath. Club e P. Ronca 26, Piumazzo 25, Maranese, Porretta e San Vito 23, Atl. Borgo 22, Bazzanese e Venturina 20, Antal e Zocca 16, Calcarasamoggia 0.

Seconda H. Ieri: Persicetana-Galliera 0-0. **Oggi:** Ath. Valli-Sermide, Solarese-Bonanno, Libertas Ghepard-Rayò Granarolo, Lovers-Alberone, Real Bologna-XII Morelli, Sp. Terre del Reno-Libertasargile. **Classifiche:** Sermide 32, Libertas Ghepard 28, Bonanno 26, Ath. Valli 25, Rayò Granarolo e Lovers 24, Real Bologna 23, Solarese e Persicetana 21, Galliera 18, Alberone 17, XII Morelli 14, Sp. Terre del Reno 11, Libertasargile 3.

Seconda E. Ieri: Carpine-Virtus Mandrio 1-2. **Oggi:** Cabas-

si-Villa D'Oro, Novese-San Paolo, Saliceta-Concordia, Viadana-Limidi, Bagnolo-V. Cibeno, V. Possidiese-Reggiolo. **Classifica:** Carpine e Virtus Mandrio 35, Rapid Viadana 31, V. Possidiese e Novese 24, Reggiolo 22, San Paolo 19, Villa D'Oro, V. Bagnolo e V. Cibeno 17, Cabassi Union Carpi 16, Pol. Limidi 15, Saliceta e Concordia 9.

Seconda F. Fox Junior-Pavullo rinvia. **Oggi:** Audax-Rubiera, Consolata-Cerredolese, Corlo-Real Maranello, Roteglia-Ubersetto, San Faustino-Madonna di Sotto, Spezzanese-Real Dragone. **Classifica:** Fox J. Serra* e Cerredolese 26, Ubersetto 25, Corlo e Pavullo 23, Roteglia 22, Real Maranello 21, San Faustino 20, Spezzanese 19, Rubiera 18, Madonna di Sotto 15, Consolata* e Audax 14, Real Dragone 10.

Terza A. Ieri: Bortolotti-Monari Nasi 0-0. **Oggi:** Ath. Solignano-Cimone, Eagles-Montefiori-

rino, Fonda Pavullese-Magreta, Gioconda-Visport, Junior Fiorano-Prignanese, S. Francesco Smile-Academy, Vignolese-Serra Giov. **Classifica:** Monari Nasi 42, Eagles e Magreta* 31, Bortolotti 30, Cimone, Academy 27, Prignanese e S.F Smile* 24, Montefiorino 23, Junior Fiorano 21, Serra Giov. 19, Visport 18, Ath. Solignano e Fonda 15, Vignolese 13, Gioconda 12.

Terza B. Ieri: Fides Panzano-4 Ville 2-2. **Oggi:** Borghetto S. Anna-Gaggio, Castelfranco-Union 81, Ganaceto-Cognentese, Forese Nord-Montale, S. Damaso U21-Manzolino, Terre di Castelnuovo-Baracca Beach, Union Sozzigalli-Sanfa. **Classifica:** Cognentese 41, Ganaceto e Union 81 35, Borghetto S. Anna 32, Real Montale e S. Damaso 31, Sanfa e 4 Ville 30, Union Sozzigalli 25, Castelfranco 20, Gaggio 19, Terre di Castelnuovo e Baracca 17, Manzolino* 13, Forese

Nord* 6, Fides Panzano 2.

Terza B Re: Cadelbosco-Montecchio U21, Invicta-Sp. Tre Croci, Vallalta-Gualtierese 2-0, Roveretana-Fosdondo, Aics Guastalla-Cortilese, Il Quadrifoglio-Santos (17).

Classifica: Vallalta 34; Cortilese 30; Tre Croci 25; Fosdondo 24; Rovereta e Guastalla 20; Santos 19; Fogliano Cadelbosco 18; Gavasetto 17; Il Quadrifoglio 16; Gualtierese 8; Montecchio 6..

A.A.



Matteo Mezzetti
Attaccante della Monari Nasi



Peso: 26%

Div. Reg. 1 Castel San Pietro finisce ko Il Cus Parma non brilla ma ottiene due punti preziosi in rimonta

CUS PARMA	57
CASTEL SAN PIETRO	55

(17-16; 33-33; 43-48)

Cus Parma: Calzi 5 (1/3, 1/4), Rubertelli 9 (3/9, 1/5), Pedron 2 (1/3, 0/3), Romanelli (0/1, 0/1), Cristini 6 (3/5, 0/3), Paulig 14 (3/4, 1/5), Gaudenzi 1 (0/2, 0/6), Diaw 11 (5/8, 0/2), D'Onofrio (0/2, 0/1), Botti 3 (-, 1/4), Basso 6 (-, 2/7), Pattini n.e.. All. Cavalieri

Castel San Pietro: Greco 8 (4/8), Pedini 13 (2/2, 2/8), Tantini 6 (1/3, 1/3), Cavina 15 (4/6, 2/3), Tamborino 3 (1/6, 0/1), Sandrini 2 (1/1, 0/3), Zuffa 1 (0/2), Poloni 2 (1/2, 0/5), Cisbani 3 (0/2, 1/1), Parenti 2 (0/3, 0/3), Pasini (-, 0/2), Zeccoli (0/1). All. Albertazzi

Arbitri: Dorelli di Reggio Emilia e Manganello di Castel Maggiore (BO).

» L'altra faccia del Cus Parma che, dopo le due belle prestazioni con Reggiolo e Jolly, incappa in una sera-

taccia al tiro, portando comunque a casa una vittoria preziosissima ai fini della classifica.

Che sarà una serata difficile lo si intuisce dai primi 4' con un parziale di 13 a 4 per gli ospiti. Al Cus basta però l'ingresso in campo di Paulig per ristabilire l'equilibrio e transitare alla prima sirena avanti 17 a 16 grazie a un canestro di Diaw. È l'energia di quest'ultimo, unitamente alle

triple di Botti e Basso, a spingere al massimo vantaggio sul 27 a 20 al 5' del secondo quarto. Una serie di tiri non in ritmo rimettono in gioco gli avversari con il risultato in

parità all'intervallo.

I problemi dell'attacco emergono in tutta chiarezza nel terzo quarto e solo dopo un parziale di 0 a 9 per gli ospiti, Diaw va finalmente a canestro. Gli universitari cominciano ad attaccare il ferro e si portano a -3. Ma due triple li ricacciano a -7. Prima dell'ultimo quarto coach Cavalieri prova a caricare la squadra ma l'adrenalina gli costa un tecnico per un'incomprensione su una decisione arbitrale. Si segna col contagocce e il canestro decisivo arriva a poco più di un minuto dal termine: è la tripla di capitan Calzi che vale il sorpasso sul 56 a 55. Ultimo brivido a due secondi dal termine. Diaw realizza il libero del 57 a 55 ma poi sba-

glia volontariamente il secondo senza toccare il ferro. Gli ospiti hanno l'ultima possibilità per il sorpasso ma la falliscono con Cavina.

Stefano Minato



Peso: 14%

Pellizza da Volpedo, l'arte a «chilometro zero»

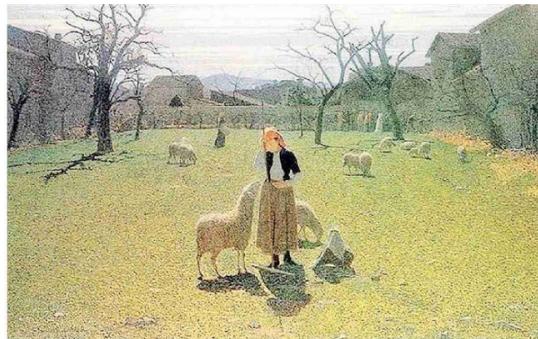
Su Rai5 il microcosmo universale di un grande pittore

di **Carlo Casoli**

Enecessario il contatto diretto, continuato, con la natura che abbisogna ritrarre. Vivere in essa, di essa, per essa. E così porsi in grado di tradurla, facendone risaltare i caratteri nei quali si distingue. Stia continuamente in città il pittore che nella vita cittadina cerca i suoi soggetti. Ma chi vuole ritrarre il lavoratore nei campi deve faticare, sudare con lui». Una lettera come manifesto artistico. E come scelta di vita. Tanto che il suo «restare» nel piccolo paese natio, in provincia di Alessandria, entra nella grande arte tra '800 e '900 come una firma: Giuseppe Pellizza da Volpedo. A lui è dedicato il documentario - quasi un film - di Francesco Fei «Pellizza pittore da Volpedo», prodotto da Apnea Film e Mets Percorsi d'Arte, che Rai Cultura propone venerdì 6 febbraio alle 23 circa su Rai5 per «Art Night» con Jacopo Veneziani. È un viaggio nei suoi luoghi, nella sua anima, tra luci e ombre non solo pittoriche, con un intenso Fabrizio Bentivoglio che diventa «coscienza narrante» di Pellizza, con una fotografia che evoca la magia del contrasto lu-

ce-ombra così caro al pittore, e con i contributi di critici e studiosi. Immagini e voci che ne riscontrano l'arte oltre quel «Quarto stato» tanto famoso, oggi, quanto per lui «doloroso». Perché, paradossalmente, come ricorda Paola Zatti, Conservatrice Responsabile della Galleria d'Arte Moderna di Milano: «Il Quarto Stato rimane un punto sospeso della sua vicenda biografica perché non riesce a vedere il successo di questo grande dipinto. E rimane un nodo irrisolto nella sua esistenza». Un dipinto al quale era giunto nel 1901, dopo le precedenti prove di «Ambasciatori della fame» e «Fiumana» con un preciso obiettivo: «Tento - sono le sue parole - la pittura sociale». E, inarrestabili, quei lavoratori cominciano ad avanzare. Volti presi dalla quotidianità della sua Volpedo, assurti a simboli: «Sono una specie di lenta progressione - dice Aurora Scotti, una tra le maggiori studiosse di Pellizza - nella quale possiamo anche identificarci perché ci guardano. Siamo da un lato la controparte perché vengono verso di noi, ma li riconosciamo come la nostra proiezione e ci identifichiamo con la loro marcia». Ma, prima e dopo il «Quarto stato», c'è un altro Pellizza che si muove tra verismo, divisionismo, simbolismo sempre partendo dal microcosmo di Volpedo: «il suo chilometro zero» come lo definisce Claudio Giorgione, Curatore al Museo Nazionale Scien-

za e Tecnologia di Milano; o «una sorta di vivaio dei pensieri» come propone Jacopo Veneziani. Così prendono vita, come fotogrammi universali e senza tempo, la tristeza intima di «Speranze deluse», il contrasto tra vita e morte di «Sul fienile», la luce trasfigurata de «La processione» e, più avanti, l'idillio de «Il girotondo» e il meraviglioso simbolismo de «L'amore nella vita»: «Un effetto - spiega Virginia Bertone, Conservatrice capo alla Gam Torino - davvero vertiginoso e modernissimo. Una sorta di deformazione dell'immagine, ma che serve a centrare l'attenzione su quel cuore palpitante rosso». Un cuore che all'improvviso, nel giugno 1907, Giuseppe Pellizza decide di far tacere: le morti del padre, dell'amatissima moglie e di un figlio, nel giro di pochi mesi, diventano per lui - così intimamente legato alla famiglia - un peso insopportabile, un addio alla vita. Lasciandoci, come conclude Claudio Giorgione, «la capacità di guardare alle piccole cose, di trovare il meraviglioso nel quotidiano, di commuoversi, di sapere indagare ogni minimo aspetto, anche dei propri affetti».



Peso: 46%

Il presente documento non è esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

BOLOGNA

Non si ferma all'alt e investe carabiniere

■ Non si è fermata all'alt dei carabinieri ed è stata rincorsa per una quindicina di chilometri. Una volta arresa, ha accostato la macchina e, quando uno dei militari si è avvicinato per identificarla, è ripartita cercando di investirlo. È successo venerdì mattina fra Granarolo Emilia e Argelato, in pro-

vincia di Bologna. La donna, 46 anni e già nota alle forze dell'ordine, è stata bloccata, arrestata con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e sanzionata per essere fuggita a un posto di blocco.



Peso: 4%

Digitale, aziendale, privata: la scuola fatta a pezzi

Lo smantellamento del sistema al centro del film che viene presentato domani a Torino e martedì a Roma

Trasformata da luogo delle conoscenze

a luogo delle competenze, per il mercato.

Gli open day inutili sono sotto gli occhi di tutti

FRANCESCA SATURNINO

■■ Grazie ai fondi del Pnrr, le scuole italiane possono, o meglio devono fornirsi di ambienti d'apprendimento innovativi: la didattica digitale è la base della conoscenza. Poco importa se abbia ricadute negative sull'apprendimento e alcuni studi paragonino la dipendenza dal digitale alla cocaina; se gli edifici cadono a pezzi, lo stipendio degli insegnanti è il più basso d'Europa, i bambini non sanno più leggere, scrivere, comprendere un testo. La scuola pubblica è stata fatta a pezzi: se ne parla poco ma è sotto gli occhi di tutti. Un processo lungo, sistematico, avvenuto vergognosamente negli ultimi quarant'anni. *D'istruzione pubblica*, (il titolo un programma), documentario di Federico Greco e Mirko Melchiorre in uscita in questi giorni, accende una luce inedita, necessariamente sovversiva sul tema, costruendo un viaggio appassionato, corale, con interviste a filosofi, docenti, economisti, in quel che resta della scuola. Azienda-lizzata, smantellata nell'ottica di trasformare il pubblico in privato, creare ignoranza diffusa, forza lavoro docile, funzionale al capitale, con un abbassamento culturale senza precedenti in tutt'Europa. *D'istruzione pubblica* si presenta domani al cinema Esedra di Torino e il 3 febbraio a Roma nell'ambito della rassegna «Solo di martedì». Abbiamo sentito gli autori. **«D'istruzione pubblica» è l'ultimo capitolo di una trilogia («Piigs», 2017, C'era una volta in Italia», 2022): perché chiudere con la scuola?**

Melchiorre: Nei primi due raccontiamo gli effetti del sistema neoliberista, capitalista deregolamentato sulle nostre vite, le

politiche di definanziamento del welfare dell'Unione Europea, lo smantellamento della sanità. Il terzo nasce dalla spinta di docenti incontrati. Quando abbiamo iniziato ci siamo resi conto che la scuola è il tema dei temi. I primi due finiscono con una grande domanda: come difenderci da quest'attacco neoliberista? La risposta è: con l'istruzione, se le persone avranno la capacità di osservare il mondo e provare a cambiarlo, non solo adattarsi come ormai facciamo da decenni.

Greco: Una scuola che insegna pensiero critico insegna a essere un cittadino conflittuale che lotta per i suoi diritti.

La narrazione segue diversi filoni, come avete selezionato storie e intervistati?

Melchiorre: C'è un doppio binario. Da un da un lato l'indagine storica; dall'altro una storia micro che cerca di raccontare gli effetti nel quotidiano di ciò che avviene nel macro. Per le vicende raccontate abbiamo seguito il filo delle ricerche. È stato fondamentale l'incontro col preside Lorenzo Varaldo, ci ha permesso di entrare a scuola, un miracolo, facendoci capire che non si tratta solo di una questione di tagli: la scuola in questi quarant'anni è stata cambiata all'interno, nel modo in cui viene strutturata la didattica. Trasformata da luogo delle conoscenze a luogo delle competenze per il mercato, si è passati da programmi "nazionali" a "indicazioni nazionali". Ogni scuola stila il suo, per rimanere nel mercato è costretta a fare open day in cui mostrare quanto sia bella, attrattiva. Siamo nel campo della competizione aziendale. Da lì abbiamo seguito una linea con Marina Bosacino, Lucio Russo cui è dedica-

to il film, Fabio Bentivoglio, Clara Mattei e altri.

Greco: Fondamentale quando Miguel Benasayag dice che la scuola non sta semplicemente insegnando cose nuove ma sta costruendo l'uomo nuovo del neoliberismo. La differenza tra neoliberismo e capitalismo è che il capitalismo era un sistema economico predatorio esterno, fuori da sé, fuori da noi. Il neoliberismo è completamente introiettato, non siamo in competizione soltanto gli uni con gli altri, ma con noi stessi. Questo genera un incubo da cui è difficile uscire, non riconosci più chi è il tuo vero nemico.

Il documentario passa in rassegna le riforme che hanno distrutto la scuola in questi anni. Doloroso quanto necessario constatare che le basi siano state gettate da Bassanini e Berlinguer.

Greco: Su questo insistiamo fin dall'inizio. Da persone di sinistra non possiamo che denunciare le storture. Penso a Massimo Bontempelli, cui facciamo una dedica nei titoli di coda: prima di tutti ha scritto cosa era diventata la sinistra dagli anni '90 in poi. Se questa è una trilogia sul neoliberismo, si potrebbe dire – è l'asse portante di tutto il discorso – che è una trilogia sulla trasformazione della sinistra in senso neoliberista.

Mostrate un gruppo di insegnanti a Torino che prova a costruire una critica dall'interno. Non rappresentano la maggioranza – forse l'unico passaggio mancante è proprio il sistema di reclutamento do-



Peso: 73%

centi, altra nota dolente - c'è chi vorrebbe liste di prescrizioni per schedarli.

Melchiorre: Avevamo fatto un passaggio anche sulla questione reclutamento, talmente complicata che abbiamo deciso di soprassedere. Abbiamo avuto la fortuna di entrare in contatto con insegnanti che, lavorando con un preside illuminato, possono essere liberi: si tratta di una minoranza. Uno degli scogli che il film dovrà superare sarà proprio la critica di gran parte del corpo docente nazionale, soprattutto dei dirigenti. La solitudine degli insegnan-

ti portatori di pensiero critico è un dato: in molti lasciano per questo. A chi vuole schedare i docenti di sinistra diciamo di venire alle nostre proiezioni, ne troveranno tanti! Il film ha una distribuzione indipendente, si reggerà molto sul passaparola. Chiunque voglia organizzare una proiezione può farlo tramite la piattaforma OpenDDB.

Benasayag nel finale fa riferimento al concetto di epoca dominata dalle passioni tristi, l'opposizione tra reagire o subire. Se il neoliberismo ha vinto e le forze progressiste hanno fallito, è fondamentale

creare luoghi alternativi di resistenza.

Greco: Accendere tanti piccoli fuochi di resistenza collettiva: questo è il punto. La scuola è un luogo in cui questa resistenza - che passa per la creazione - può essere costruita. Probabilmente per un bel po' di tempo sarà uno dei pochi luoghi dove provarci: difenderla è fondamentale.

Incontro con Federico Greco e Mirko Melchiorre registi del documentario «D'istruzione pubblica»

Un'immagine dal doc
«D'istruzione
pubblica»,
sotto i due registi



Peso: 73%

Casumaro e X Martiri a caccia di punti anche in trasferta

Promozione Il Gallo alle 17.30

Ferrara Casumaro e X Martiri chiamate a rispondere all'avanzata della Centese, Gallo a una sorta di spareggio play-out, Masi Torello Voghiera costretto a cercare punti sempre e comunque fino a che la matematica darà speranza e a prescindere dall'avversario. Dopo l'anticipo vittorioso dei biancazzurri di mister Ciro Di Ruocco, con i granata del collega Sergio Zambrini a ringraziare per aver tenuto fermo il Bentivoglio nella zona "arancione" della classifica, ecco le altre quattro squadre ferraresi pronte a ascendere in campo.

Partiamo dall'alto, quindi dal Casumaro, che difende la quarta piazza, perché la prima regola è guardarsi le spalle, ma senza disdegnare la rimonta con relativa salita sul podio,

per ora al massimo in coabitazione con la Valsetta Lagaro. Le Lumache atomiche di mister Sergio Rambaldi, pur dovendo fare i conti con assenze di gran peso, non hanno dato segni di cedimento e, anzi, si sono ancor più compattate. Oggi a Monte San Pietro trovano un avversario tutt'altro che comodo, che in nove uscite casalinghe è stato capace d'imporsi sei volte, accusando due pareggi e appena una sconfitta. Un match tutto in salita.

Di tutt'altro tenore il compito che attende la X Martiri, pur anche questo in trasferta. Il campo, però, è quello sintetico di Anzola Emilia, dove i biancazzurri sono attesi dal Felsina. Compagine bolognese, se ben abordabile, ai margini della zona play-out, nella

quale ancora per oggi non rischia comunque di cadere. Per i ragazzi di mister Davide Bolognesi è un'occasione per tornare alla vittoria, dopo un avvio di girone di ritorno fra alti e bassi.

Balziamo in fondo alla graduatoria e veniamo al Masi Torello Voghiera, "fanalino" senza più alternative. La squadra di mister Marco Ferrari, tanto più scendendo sul campo amico del "Benito Villani", deve provare a far punti anche quando non ha certo i favori del pronostico, com'è oggi

con il Faro Gaggio Montano: la salvezza passa anche dalle imprese.

Chiudiamo con il Gallo, proprio perché sarà la squadra a

terminare il programma di giornata nel posticipo delle 17.30. In terra bolognese i granata sono chiamati a dare tutto, pur di portare a casa punti dallo scontro diretto con la Dozzese.

Girone C

Così oggi

(5 ^a di ritorno, ore 14.30)	
Bentivoglio-Centese	1-3
Felsina-X Martiri	
Granamica-Virtus Castelfranco	
Masi Torello V.-Faro G.M.	
Msp-Casumaro	
Sparta C.-Valsetta Lagaro	
Valsanterno-Atl. Castenaso	
Dozzese-Gallo (ore 17.30)	
Riposo: Petroniano	

Classifica

Valsanterno	48
Centese	#43
Valsetta Lagaro	39
Casumaro	36
Faro Gaggio Montano	33
X Martiri	31
Msp Calcio	*30
Atletico Castenaso	*29
Sparta Castelbolognese	27
Felsina	24
Petroniano Idea Calcio	23
Bentivoglio	*#23
Dozzese	20
Gallo	*17
Virtus Castelfranco	14
Granamica	13
Masi Torello Voghiera	12
* osservato il turno di riposo	
# una partita in più	



Sergio Rambaldi, allenatore del Casumaro che oggi gioca sul terreno del Msp



Peso: 24%

Toffano bis e poi Bonacorsi

La Centese rimonta e vince

Promozione Bentivoglio avanti, poi ospiti incontenibili

BENTIVOGLIO

1

CENTESE

3

BENTIVOGLIO

Lipparini, Cacciapuoti (60' Parmeggiani), Di Giulio, Anatriello (58' Mezzetti), Panzacchi, Quaquarelli, Righetti, Cioni (77' Bennassi), Pirreca, Minelli, Raspadori. A disp.: Spagnuolo, Sofri, Pavan, Minarelli, Speculato, Vidali. All. Govoni

CENTESE

Tartaruga, Garetto, Nannini (68' Grygiel), Kourouma, Rimondi, Marchesini (61' Baravelli), Sassu, Fabbri (55' Grimandi), Toffano, Bonvicini, Bonacorsi. A disp.: Caso, Santeramo, Barbieri, Rossi, Pagano, Belicchi. All. Di Ruocco

Arbitro: Cipriano di Rimini

Reti: 40' Raspadori (B), 44' rig. e 54' rig. Toffano (C), 84' Bonacorsi (C)

Note: ammoniti Panzacchi, Righetti, Cioni (B), Kourouma, Sassu (C)

Bentivoglio (Bologna) Impresa esterna di grande spessore per la Centese, che conquista tre punti pessissimi sul campo del Bentivoglio al termine di

una gara intensa, combattuta e ricca di contenuti agonistici. La squadra biancazzurra dimostra personalità, compattezza e grande lucidità nei momenti chiave dell'incontro, riuscendo a ribaltare lo svantaggio iniziale.

La partita

L'avvio di gara è equilibrato, con entrambe le formazioni attente a non scoprirsi. Il Bentivoglio trova il vantaggio grazie a Raspadori, bravo a inserirsi in area e a finalizzare il cross di Minelli, tra i più attivi nelle fila dei padroni di casa. La reazione della Centese è immediata e decisa, con i ragazzi di mister Di Ruocco che alzano il baricentro e aumentano la pressione offensiva. Nel finale del primo tempo arriva il pareggio: fallo di mano netto in area e calcio di rigore trasformato con

freddezza da Toffano, che riporta il match in equilibrio. Le squadre vanno al riposo sull'1-1, con la sensazione di una gara ancora tutta da giocare.

Nella ripresa la Centese cambia marcia e prende il controllo del gioco. Un nuovo intervento irregolare in area porta al secondo penalty di giornata, che Bonacorsi realizza con grande sicurezza. Lo stesso Bonacorsi mette poi la firma sul definitivo 3-1, chiudendo una prestazione di altissimo livello.

Nel finale la Centese sfiora anche il quarto gol con Baravelli, fermato solo da un ottimo intervento di Lipparini. Da sottolineare la prova del portiere William Tartaruga, decisivo con interventi puntuali e grande sicurezza anche nella gestione del pallone. Una vittoria esterna di enorme valore contro un Bentivoglio generoso, che consente alla Centese di consolidare la seconda posizione in classifica e guardare con fiducia al prosieguo del campionato.

Il tutto

La Centese – il presidente, il consiglio direttivo e tutta la società – esprime il più profondo cordoglio alla fa-

miglia Oppi per la scomparsa di Enrico, storico dirigente e direttore sportivo: «Uomo di grande professionalità, esperienza e valori, Enrico – si legge in una nota del club – ha rappresentato per anni una figura importante e rispettata della Centese. Alla famiglia e ai suoi cari va il nostro pensiero più sincero in questo momento di grande dolore».



Ciro
Di Ruocco
Tecnico
della Centese



La festa
dei giocatori
della Centese
Gli ospiti
hanno
superato
il Bentivoglio



Peso: 44%

L'Ostellatese a Goro XII Morelli affamato

Seconda categoria Punti pesanti in palio

Ferrara Apertura forte del mese di febbraio, per la Seconda categoria ferrarese. Nel giro di Lla bagarre per il primato si fa sempre più fitta. Ben quattro realtà si giocano tutto "punto a punto" e nessuna partita si sta rivelando scontata o morbida. Antenne dritte, dunque, per l'Ostellatese che oggi sarà di scena a Goro contro un Ricci bisognoso di punti salvezza. La capolista è tallonata dalla Dogatese (nella foto: Leonardo Greppi), che proverà a rialzarsi dopo un inaspettato ko. Occhio, però, perché il compito odierno sarà tutt'altro che

formale: in via Bordocchia arriva la Sangiovannese e anche in questi casi si può parlare di derby infuocato. Vola, nel vero senso della parola, il San Bartolomeo in Bosco: atteso oggi da un match interno, contro la Laghese, da non fallire per poter continuare a sognare in grande. Il Codifiume non ha giocato nell'ultimo turno e dopo il ko di inizio 2026 vuol tornare a macinare ritmo, ma la Massese che giungerà in territorio argentano spera di stupire ancora una volta per un altro nobile sgambetto. Argentana e Tresigallo si guarderanno

in faccia con l'intento di mettere fieno in cascina per sogni playoff. Balca Poggese e Amici di Stefano si pone come partita da triplo risultato possibile. Infine il match interno che il Frutteti non può sbagliare contro un'ospitale sempre più ultima ma che in alcune parti avrebbe meritato di più.

Nel girone H del Bolognese, invece, partita niente male per il Bondeno terzo della classe sul terreno della Solarese: vincere per stare sempre più in alto è la missione più o meno dichiarata. Il XII Morelli ha bisogno di far punti nell'esterna col Real Bologna. Occasione d'oro per lo Sporting Terre del Reno che ospita la Libertas Argile Vigor Pieve ultima della classe. L'Alberonese si è rialzata ma ha bisogno di altri punti: interessante il confronto con i Lovers.

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bagarre in vetta
Nel girone L
quattro squadre in lizza
e punto a punto
per il primato in classifica**



Peso: 26%

Girone L
Così oggi
(3^a di ritorno, ore 14.30)
Codifiume-Massese
Argentana-Tresigallo
Balca P.-Amici di Stefano
Dogatese-Sangiovannese
Frutteti-Ospitalese
Ricci Gogo-Ostellatese
San Bartolomeo-Laghese

Classifica
Ostellatese 32
Dogatese 31
San Bartolomeo 31
Codifiume *27
Argentana 24
Balca Poggese 23
Sangiovannese *22
Frutteti 21
Tresigallo 19
Amici di Stefano *18
Laghese 15
Massese 14
Ricci Goro *7
Ospitalese 2

Girone H
Così oggi
(3^a di ritorno, ore 14.30)
Persicetana-Galliera 3-0
Athletic Valli-Sermide
Libertas Ghepard-Ray G.
Lovers-Alberonese
Solarese-Bondeno
Sporting T.d.R.-Libertasargile V.
Real Bologna-XII Morelli (17.30)

Classifica
Sermide 32
Libertas Ghepard 28
Bondeno 26
Athletic Valli **25
Rayo Granarolo 24
Lovers 24
Persicetana #23
Real Bologna *23
Solarese *21
Alberonese 17
Galliera 17
XII Morelli 14
Sporting Terre del Reno 11
Libertasargile Vigorpieve **#3

* gare da recuperare
una partita in più



Peso: 26%

Cento, il calcio piange Oppi Era il ds negli anni della C

Appassionato di trotto, aveva la scuderia Della Giovannina

di **David Bonesi**

Cento Non solo il basket centese è in lutto per Canelli, il calcio piange Enrico Oppi, morto venerdì all'età di 84 anni, lasciando Madeleine, Biagio e Riccardo, Federica e Giulia, Alice e Vittoria e gli altri familiari.

Oppi è stato un simbolo dello sport centese, direttore sportivo della Centese per due anni, braccio destro dello storico presidente Gianni Fava con il quale hanno costruito quella mitica squadra arrivata fino alla serie C1. Ma non era il calcio l'unica passione, era infatti propri-

quando già era alla Centese - ricorda il figlio Oppi -, ma vi si dedicò completamente dal 1992, quando lasciò la società calcistica. Un impegno portato avanti fino al 2016, partecipando a numerose gare di trotto e portando a casa diversi trionfi importanti con i suoi cavalli.

Nato e sempre vissuto a Cento, Oppi è sempre stato un grande tifoso della Spal, che ha trovato come avversaria in serie C1 con Specchia allenatore. Laureatosi a Bologna, ha conosciuto e sposato una donna svedese ma mai ha lasciato Cento. Nel libro "Almanacco storico del calcio centese" di Gianni Mazzaschi il presidente Fava nel raccontare il suo ingresso in società nell'agosto del 1972 disse: "Accettai soprattutto per la presenza di Enrico Oppi", un grande amico che negli anni si sarebbe poi rivelato un braccio destro insostituibile. Così, quasi per caso,

iniziammo a plasmare quella piccola squadra di Terza categoria».

In questi anni Oppi è rimasto legato agli altri protagonisti di quegli anni, lo si è visto in diverse occasioni pubbliche. «Ha sempre avuto nel cuore la Centese e i ragazzi che vi hanno giocato», conferma il figlio.

«La Centese calcio, il presidente, il consiglio direttivo e tutta la società esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia Oppi per la scomparsa di Enrico, storico dirigente e direttore sportivo. Uomo di grande professionalità, esperienza e valori, Enrico ha rappresentato per anni una figura importante e rispettata della Centese. Alla famiglia e ai suoi cari va il nostro pensiero più sincero in questo momento di grande dolore» lo ha ricordato ieri la Centese che ha vinto l'anticipo a Bentivoglio anche in suo ricordo. Numerosi in

queste ore i messaggi di ricordo, specie di ex calciatori biancazzurri, eccone alcuni: "Gran persona, uomo di altri tempi... ha fatto la storia alla Centese Calcio durante la gestione Gianni Fava"; "Ti abbraccio affettuosamente, amico di sempre. La tua dipartita mi ha procurato un dolore immenso. Rip"; "Condoglianze, sempre nel mio cuore".

I funerali di Oppi sono previsti mercoledì pomeriggio, partendo con il corteo dalla camera mortuaria dell'ospedale di Cento per la Basilica Collegiata di San Biagio, dove alle 15 verrà celebrata la santa messa, poi la tumulazione nel cimitero locale. I familiari ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Il miracolo Centese
Era il braccio destro
del presidente Fava
Il cordoglio dei ragazzi
di quei tempi d'oro



Riposa in
pace dottor
Oppi...
Persona
speciale,
competente
e con un gran
cuore.
Più di 10 anni
passati
insieme.
La ricorderò
sempre
con tanto
affetto

**Giordano
Ferioli**



Biagio Oppi
avrebbe
compiuto
85 anni
il prossimo
14 aprile
L'ultimo saluto
mercoledì
pomeriggio
in Basilica
Collegiata
di San Biagio
a Cento



Peso: 40%

Pieve di Cento La prima sfilata del Carnevale fra carri e ospiti

► Oggi scatta il tradizionale "Carneval d'la Piv", uno dei venti carnevali storici dell'Emilia Romagna. La sfilata inizia alle 14.30 con ingresso a offerta libera. Ad aprire la baby dance del gruppo "Il mondo del ballo", poi Barbaspein e Barbaspeina danno spazio a dieci fra carri e small wagon con ricco

gettito. Sul palco centrale ospiti dj Cuccurullo e Ivo Morini con il loro programma musicale di brani in omaggio alla dance degli anni '90 e 2000. ●



Peso:4%

Centinaia di studenti a Ferrara per Giffoni

Successo per School Experience 5 tra proiezioni e momenti di confronto

Ferrara Cinema ma anche conoscenza, confronto, voglia di apprendere, di dire il proprio punto di vista in purezza, senza condizionamenti. Un autentico successo. School Experience 5 saluta Ferrara. Si è chiuso venerdì il terzo appuntamento del festival itinerante realizzato nell'ambito del Piano nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso dal Ministero della Cultura (Mic) e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (Mim). Con il supporto dell'associazione MusicFilm di Ferrara, presieduto da Edoardo Boselli, sono stati oltre mille gli alunni protagonisti nella tre giorni di School Experience 5, provenienti da: Einaudi, Perlasca, De Pisis, Costa, Bentivoglio di Poggio Renatico, Leopardi di

Castelnuovo Rangone. Una tre giorni in cui prima l'auditorium dell'Einaudi e successivamente il Cinema Apollo sono stati il punto nevralgico di attività legate alle visioni di lungometraggi e cortometraggi, con dibattiti, votazioni e laboratori legati alla scoperta e alla conoscenza del cinema come il Movie Lab. Al centro delle mattinate, i temi più vicini alla generazione protagonista del progetto School Experience 5: inclusione, identità, relazioni, ambiente, legalità, rispetto dell'altro, lotta al bullismo e alle discriminazioni, fragilità emotive. Storie capaci di parlare ai ragazzi senza semplificazioni, riconoscendo loro il diritto alla complessità.

La risposta della città di Ferrara non si è fatta attendere:

una comunità educante attenta, predisposta ad accogliere le sollecitazioni, con gli studenti che hanno illuminato le varie mattinate con spunti, riflessioni, argomenti di discussione con vivacità, spirito critico, senza condizionamenti: «Ai miei amici racconterò di vivere questa esperienza perché è stata davvero emozionante, ci ha permesso di conoscere tanti aspetti non solo del cinema ma anche della vita di tutti i giorni», racconta Sofia. Un trionfale di immagini, applausi, emozioni, certificati con le votazioni ai lungometraggi e ai cortometraggi in concorso nelle varie sezioni. «Dai libri impari tanto ma anche dal cinema perché ti insegna storie vere, a conoscere come dei protagonisti hanno superato tante batta-

glie personali. Di questa esperienza porterò l'insegnamento di non giudicare la gente ma aiutarla ad ambientarsi senza sentirsi inferiore», spiega Diego. Per Alessia, «progetti come School Experience 5 aiuta a crescere, a responsabilizzarsi, a scoprire il mondo e a conoscere come saper vivere e dare il proprio apporto nella vita di tutti i giorni».



Tappe

Prossimi incontri a Ceccano (Lazio) e a Melzo (Lombardia)

Affluenza

Centinaia di studenti all'Apollo



Peso:26%

PROMOZIONE: LA CAPOLISTA VALSANTERNO SFIDA L'ATLETICO CASTENASO

Bentivoglio, duro ko casalingo con la Centese. Il Valsetta cerca punti d'oro

Si è aperta ieri pomeriggio con l'anticipo tra il Bentivoglio e la Centese la ventiduesima giornata del campionato di Promozione. A spuntarla, in rimonta, con il punteggio di 3-1, è stata la formazione ospite che, grazie a questo successo, si è portata a cinque lunghezze dalla capolista Valsanterno. Prima della classe che, alle 14,30 di oggi, cercherà di ristabilire le distanze in occasione del match casalingo tutt'altro che scontato contro l'Atletico Castenaso che, dopo un finale di 2025 decisamente negativo, ha iniziato il 2026 con il piede giusto. La terza della classe Valsetta Lagaro, ora a -4 dalla Centese, cercherà di ridurre il gap provando ad espugnare il terreno di gioco dello Sparta Castelbolognese mentre

il Faro Gaggio – quinto – farà visita al fanalino di coda del girone Masi Torello Voghiera. L'Msp – settimo ma con una partita in meno rispetto alle prime della classe – ospiterà la quarta forza Casumaro mentre il Felsina, reduce dall'inaspettata sconfitta sul campo della modesta Virtus Castelfranco, se la vedrà tra le mura amiche contro la sesta in classifica X Martiri. Ad osservare il turno di riposo, in questa quinta giornata di ritorno, sarà il Petroniano.

n.b.



Peso:12%

Sasso e Progresso, domenica delicatissima

Serie D Alle 14.30 sfide cruciali in chiave salvezza: i ragazzi di Farneti ospitano la Pro Palazzolo, quelli di Graffiedi a Desenzano

CASTEL MAGGIORE

Sembra purtroppo essersi esaurito il momento magico del Progresso di Mattia Graffiedi. Dopo un avvio di stagione sottotono, i rossoblù si erano infatti resi protagonisti dell'eccezionale score di sei vittorie in sette partite che gli aveva permesso di issarsi addirittura al decimo posto in classifica. Nelle ultime due uscite ufficiali, però, qualcosa sembra essersi incrinato, quantomeno dal punto di vista dei risultati. Dopo il pareggio a reti bianche centrato sul campo della penultima della classe ed ormai condannata alla retrocessione Tropical Coriano, capitan Cestaro e compagni sono infatti incappati in un'inaspettata sconfitta casalinga di misura contro la diretta rivale per la salvezza Crema. Sia chiaro, per ciò che si è visto in campo la band di Graffiedi non avrebbe certo meritato di perde-

re visto che, dopo aver fallito tre o quattro nitide palle-gol, è stata punita, a dieci giri di orologio dal termine, da un calcio di rigore scaturito, sostanzialmente, dall'unica sortita offensiva creata dagli ospiti. Ma, al di là di queste considerazioni, è lecito affermare che il Progresso dovrà riuscire al più presto a rialzarsi se vorrà mantenere un buon margine di vantaggio sulla zona playout (che ora dista appena quattro punti).

Chiaro che riuscire a farlo oggi appare un'impresa almeno sulla carta ardua. Eh sì, perché, alle 14,30, i rossoblù di Castel Maggiore faranno visita alla seconda forza del campionato Desenzano, attualmente a -2 dalla capolista a sorpresa Lentigione. I lombardi, reduci da quattro vittorie consecutive, hanno numeri da far strabuzzare gli occhi. Oltre ad essere il miglior attacco del campionato (40 gol fatti in 21 partite per una media di quasi 2 reti all'attivo ogni 90'), il team di Marco Gaburro è infatti

quello ad aver raccolto più punti nelle ultime dieci giornate (ben 27, frutto di nove vittorie ed una sola sconfitta). C'è dunque da aspettarsi una trasferta estremamente difficile per Calabrese e compagni che, nonostante il maggior tasso tecnico degli avversari, faranno di tutto per cercare di far ritorno a casa con un risultato positivo e per riprendere così la lunga marcia verso la salvezza in questo complicatissimo girone D di Serie D.

Nicola Baldini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Graffiedi vuole una svolta dal suo Progresso (Schicchi)



Peso:32%

Rugby Serie B. Oggi Bologna ospita Bassa Bresciana, ultima della classe, e può scavalcare Brixia a riposo forzato: doveva sfidare Pieve, ma il match è stato rinviato

L'Emil Banca vuole regalarsi una settimana da capolista

Sfida casalinga per il Bologna, turno di riposo forzato invece per il Pieve. Si divide il destino delle due formazioni bolognesi che partecipano al campionato di serie B, con il Pieve che vede rimandare, causa impraticabilità di campo, il confronto in programma allo Sgorbati con Brixia, valida per la prima giornata di ritorno. La sfida di Pieve di Cento, tra la formazione di Roger Fiocchi e la capolista bresciana è stata posticipata e riprogrammata al 19 aprile. Da questo rinvio potrebbe approfittarne proprio l'Emil Banca Bologna che ospita alle 14.30 al Bonori l'ultima della classe Bassa Bresciana. Vincendo e con il bonus addizionale, la formazione di Andrea Balsemin potrebbe passare una settimana da solitaria capolista del campionato,

coronando una rimonta che solo poche settimane fa sembra non impossibile, ma sicuramente difficile da raggiungere in così poco tempo. Seppur avversaria da rispettare, la Bassa Bresciana Leno, appare formazione tutt'altro che irresistibile, ma le insidie della prima giornata di ritorno, vanno sicuramente oltre quelle di un campo pesante, con i bresciani sicuramente vogliosi di riscattarsi dopo una prima parte di stagione in ombra.

«**Sarà** un incontro da affrontare con la massima concentrazione – sottolinea coach Balsemin –. E' vero che la Bassa Bresciana è ultima in classifica e ad oggi ha avuto diverse difficoltà, ma le partite 'testacoda' possono creare problemi se non si ha l'approccio giusto. Entrare in campo pensando di avere vita facile è un errore che non do-

biamo fare. Per i ragazzi sarà una prova di maturità. Dobbiamo vincere e far il massimo dei punti».

Nella lista dei 22 convocati, al netto di alcuni atleti indisponibili e della normale 'rotazione' nei ruoli più impegnativi fisicamente, non ci sono grandi novità, se non il rientro di Pietro Marzocchi, del pilone Nicolas Bonini, nonché il probabile debutto in questa stagione di Giorgio Aladiah Cuscini.

Le altre gare: Colorno-Bergamo, Rovato-Parma, Fiumicello-Lyons Piacenza. La classifica: Brixia 36; Bologna 35; Rovato e Bergamo 34; Colorno 25; Parma 23; Lyons Piacenza 20; Pieve 9; Fiumicello e Bassa Bresciana 8.

Filippo Mazzoni



Fabio Priola in azione: sullo sfondo Giacomo Anteghini e Federico Soavi



Peso:35%

ARGELATO

Scappa all'alt, inseguita per 10 chilometri

Arrestata un'italiana di 47 anni che guidava senza patente. Fuga da Granarolo a Funo, ha anche tentato di investire i carabinieri

Fugge da un posto di controllo, percorre quasi dieci chilometri facendo manovre pericolose e contromano, tenta di investire due carabinieri, e alla fine viene arrestata. Nei guai per il reato di resistenza a pubblico ufficiale una 47enne italiana, che stava guidando senza patente. Questa le era stata ritirata, dalla Prefettura, a seguito di svariati altri episodi in cui non si era fermata all'alt delle forze dell'ordine. Una serata che poteva finire in tragedia, quella di venerdì, tra Granarolo e Argelato.

Tutto è iniziato sulla Trasversale di Pianura, in territorio granarolese, dove i militari della locale stazione erano impegnati in un posto di controllo stradale. A un certo punto i militari hanno notato una donna, sola, alla guida di una macchina, una Fiat Panda, che procedeva a folle velocità. Quando le è stato intima-

to di fermarsi la donna ha accelerato e ha iniziato una pericolosa fuga che è durata più di dieci

chilometri. Durante l'inseguimento i carabinieri hanno notato le innumerevoli manovre messe in atto della donna per provare a seminare la pattuglia: ha percorso svariati chilometri contromano mettendo a rischio l'incolumità anche degli altri utenti della strada che stavano transitando in Trasversale. Contestualmente i militari di Granarolo hanno avvisato i colleghi di Castel Maggiore e di San Giorgio di Piano, tutti territori raggiungibili dalla Trasversale e dove, dunque, l'automobilista sarebbe potuta scappare. A un certo punto, però, proprio all'altezza del territorio di Argelato la

donna ha finto di accostare finalmente la macchina. Appena il carabiniere è sceso dal veicolo di pattuglia per avvicinarsi alla vettura della donna, questa ha ripreso la marcia tentando anche di investire il militare. A quel punto è ripartito l'inseguimento che si è concluso poco dopo, quando la donna è stata ferma-

ta da altre due pattuglie che arrivavano dall'altra direzione, sbarcandole la strada della fuga.

L'automobilista è stata arrestata. Ora dovrà rispondere del reato di resistenza a pubblico ufficiale. A questo si aggiungono le sanzioni per le infrazioni al codice della strada: guida senza patente e inottemperanza all'alt delle forze di Polizia. In sede di direttissima, che si è tenuto nella giornata di ieri, la 47enne, residente a Bologna, è stata sottoposta all'obbligo di firma dopo che l'arresto è stato convalidato.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERICOLO PUBBLICO

La donna ha anche finto di fermarsi per poi ripartire a tutta velocità



Peso:39%

BUDRIO

Ecco i punti unici di accesso ai servizi sociosanitari locali

È attivo nel Distretto di Pianura Est il Punto Unico di Accesso, un servizio di accoglienza e orientamento rivolto ai cittadini, pensato per offrire supporto integrato ai bisogni sociali, sanitari e sociosanitari, con particolare attenzione alle persone con problemi di non autosufficienza al domicilio. Il Pua rappresenta un punto di riferimento unico per chi necessita di informazioni e accompagnamento all'interno della rete dei servizi del territorio. In particolare, il servizio si occupa di accoglienza, ascolto

e prima valutazione; informazione e orientamento sui servizi disponibili; accompagnamento e facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi. I Pua del Distretto Pianura Est sono attivi presso: Casa della Comunità di San Pietro in Casale - Galliera, Casa della Comunità di Budrio, Casa della Comunità di Pieve di Cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

PROMOZIONE: LA CAPOLISTA VALSANTERNO SFIDA L'ATLETICO CASTENASO

Bentivoglio, duro ko casalingo con la Centese. Il Valsetta cerca punti d'oro

Si è aperta ieri pomeriggio con l'anticipo tra il Bentivoglio e la Centese la venticinquesima giornata del campionato di Promozione. A spuntarla, in rimonta, con il punteggio di 3-1, è stata la formazione ospite che, grazie a questo successo, si è portata a cinque lunghezze dalla capolista Valsanterno. Prima della classe che, alle 14,30 di oggi, cercherà di ristabilire le distanze in occasione del match casalingo tutt'altro che scontato contro l'Atletico Castenaso che, dopo un finale di 2025 decisamente negativo, ha iniziato il 2026 con il piede giusto. La terza della classe Valsetta Lagaro, ora a -4 dalla Centese, cercherà di ridurre il gap provando ad espugnare il terreno

di gioco dello Sparta Castelbolognese mentre il Faro Gaggio – quinto – farà visita al fanalino di coda del girone Masi Torello Voghiera. L'Msp – settimo ma con una partita in meno rispetto alle prime della classe – ospiterà la quarta forza Casumaro mentre il Felsina, reduce dall'inaspettata sconfitta sul campo della modesta Virtus Castelfranco, se la vedrà tra le mura amiche contro la sesta in classifica X Martiri. Ad osservare il turno di riposo, in questa quinta giornata di ritorno, sarà il Petroniano.

n.b.



Peso:12%

CASTEL MAGGIORE

Sasso e Progresso, domenica delicatissima

Serie D Alle 14.30 sfide cruciali in chiave salvezza: i ragazzi di Farneti ospitano la Pro Palazzolo, quelli di Graffiedi a Desenzano

di **Nicola Baldini**

SASSO MARCONI

Un risultato positivo oggi, alle 14,30, in occasione del match casalingo contro la Pro Palazzolo rappresenterebbe un autentico toccasana per il Sasso Marconi di Franco Farneti che, reduce dal pareggio per 1-1 centrato sul campo della diretta rivale Trevigliese, si trova attualmente al secondultimo posto in classifica a quota 22 punti. Con tredici partite ancora da giocare e con appena due lunghezze di svantaggio sul primo posto utile per la salvezza diretta (attualmente occupato dal Sant'Angelo, che oggi farà visita al Cittadella Vis Modena), i gialloblù hanno sicuramente tutto il tempo per cercare di tirarsi fuori dalle zone calde, ma, per riuscirci, servirà al più presto un risultato importante. Chissà che Leonardi e compagni non possano effettivamente riuscire a centrarlo oggi, al 'Carbonchi', contro la Pro Palazzolo che, qualità della rosa alla mano, ed anche al netto delle previsioni estive degli addetti ai lavori, rappresenta sin qui la grande delusione di questo campionato. Indicata da molti come una delle principali favorite per la vittoria finale assieme alle due nobili decadute Pistoiese e Piacenza e al Desenzano, la formazione bresciana non è riuscita a rispettare le aspettative e, a testimonianza di ciò, vi è l'attuale settimo posto in classifica a quota 30 punti.

Domenica scorsa, il team di Stefano Bono (che a dicembre ha rilevato l'esonerato Marco Didu) non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 casalingo contro un'Imole-

se in evidente crisi di risultati, a dimostrazione che qualcosa non sta veramente funzionando nei meccanismi tecnico-tattici di quella che, almeno sulla carta, avrebbe dovuto essere una corazzata. Nelle ultime quattro partite, la Pro Palazzolo ha raccolto appena due punti frutto di altrettanti pareggi, con il Sasso Marconi che cercherà di approfittare di questo momento non degli avversari per provare a strappare un risultato positivo. Risultato positivo che servirebbe come il pane a capitan Geroni e compagni, e ciò sia per la classifica che per il morale. Anche perché, calendario alla mano, i gialloblù sono attesi da un trittico estremamente complicato e che, dopo la sfida di oggi, li vedrà affrontare due corazzate del calibro di Pro Sesto e Piacenza.

Sembra purtroppo essersi esaurito il momento magico del Progresso di Mattia Graffiedi. Dopo un avvio di stagione sottotonino, i rossoblù si erano infatti resi protagonisti dell'eccezionale score di sei vittorie in sette partite che gli aveva permesso di issarsi addirittura al decimo posto in classifica. Nelle ultime due uscite ufficiali, però, qualcosa sembra essersi incrinato, quantomeno dal punto di vista dei risultati. Dopo il pareggio a reti bianche centrato sul campo della penultima della classe ed ormai condannata alla retrocessione Tropical Coriano, capitan Cestaro e compagni sono infatti incappati in un'inaspettata sconfitta casalinga di misura contro la diretta rivale per la salvezza Crema. Sia chiaro, per ciò che si è visto in campo la band di Graffiedi non avrebbe certo meritato di perdere visto che, dopo aver fallito tre o quattro nitide palle-gol, è stata punita, a dieci giri di orolo-

gio dal termine, da un calcio di rigore scaturito, sostanzialmente, dall'unica sortita offensiva creata dagli ospiti. Ma, al di là di queste considerazioni, è lecito affermare che il Progresso dovrà riuscire al più presto a rialzarsi se vorrà mantenere un buon margine di vantaggio sulla zona layout (che ora dista appena quattro punti).

Chiaro che riuscire a farlo oggi appare un'impresa almeno sulla carta ardua. Eh sì, perché, alle 14,30, i rossoblù di Castel Maggiore faranno visita alla seconda forza del campionato Desenzano, attualmente a -2 dalla capolista a sorpresa Lentigione. I lombardi, reduci da quattro vittorie consecutive, hanno numeri da far strabuzzare gli occhi. Oltre ad essere il miglior attacco del campionato (40 gol fatti in 21 partite per una media di quasi 2 reti all'attivo ogni 90'), il team di Marco Gaburro è infatti quello ad aver raccolto più punti nelle ultime dieci giornate (ben 27, frutto di nove vittorie ed una sola sconfitta). C'è dunque da aspettarsi una trasferta estremamente difficile per Calabrese e compagni che, nonostante il maggior tasso tecnico degli avversari, faranno di tutto per cercare di far ritorno a casa con un risultato positivo e per riprendere così la lunga marcia verso la salvezza in questo complicatissimo girone D di Serie D.

Nicola Baldini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:57%



Sasso Marconi, l'allenatore Franco Farneti (Rastelli)



Mattia Graffiedi vuole una svolta dal suo Progresso (Schicchi)



Peso: 57%

Rugby Serie B. Oggi Bologna ospita Bassa Bresciana, ultima della classe, e può scavalcare Brixia a riposo forzato: doveva sfidare Pieve, ma il match è stato rinviato

ref_id:1194

L'Emil Banca vuole regalarsi una settimana da capolista

Sfida casalinga per il Bologna, turno di riposo forzato invece per il Pieve. Si divide il destino delle due formazioni bolognesi che partecipano al campionato di serie B, con il Pieve che vede rimandare, causa impraticabilità di campo, il confronto in programma allo Sgorbati con Brixia, valida per la prima giornata di ritorno. La sfida di Pieve di Cento, tra la formazione di Roger Fiocchi e la capolista bresciana è stata posticipata e ri-programmata al 19 aprile.

Da questo rinvio potrebbe approfittarne proprio l'Emil Banca Bolognache ospita alle 14.30 al Bonori l'ultima della classe Bassa Bresciana. Vincendo e con il bonus addizionale, la formazione di Andrea Balsemin potrebbe passare una settimana da solitaria capolista del campionato, coronando una rimonta che so-

lo poche settimane fa sembra non impossibile, ma sicuramente difficile da raggiungere in così poco tempo. Seppur avversaria da rispettare, la Bassa Bresciana Leno, appare formazione tutt'altro che irresistibile, ma le insidie della prima giornata di ritorno, vanno sicuramente oltre quelle di un campo pesante, con i bresciani sicuramente vogliosi di riscattarsi dopo una prima parte di stagione in ombra. «**Sarà** un incontro da affrontare con la massima concentrazione – sottolinea coach Balsemin –. E' vero che la Bassa Bresciana è ultima in classifica e ad oggi ha avuto diverse difficoltà, ma le partite 'testacoda' possono creare problemi se non si ha l'approccio giusto. Entrare in campo pensando di avere vita facile è un errore che non dobbiamo fare. Per i ragazzi sarà

una prova di maturità. Dobbiamo vincere e far il massimo dei punti».

Nella lista dei 22 convocati, al netto di alcuni atleti indisponibili e della normale 'rotazione' nei ruoli più impegnativi fisicamente, non ci sono grandi novità, se non il rientro di Pietro Marzocchi, del pilone Nicolas Bonini, nonché il probabile debutto in questa stagione di Giorgio Aladiah Cuscini.

Le altre gare: Colorno-Bergamo, Rovato-Parma, Fiumicello-Lyons Piacenza.

La classifica: Brixia 36; Bologna 35; Rovato e Bergamo 34; Colorno 25; Parma 23; Lyons Piacenza 20; Pieve 9; Fiumicello e Bassa Bresciana 8.

Filippo Mazzoni



Fabio Priola in azione: sullo sfondo Giacomo Anteghini e Federico Soavi



Peso:33%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

PROMOZIONE

Promozione: la formazione di Di Ruocco stende il Bentivoglio degli ex e resta seconda

Centese show nell'anticipo Casumaro e X Martiri in viaggio

Gallo all'esame trasferta
contro la Dozzese (ore 17,30),
mentre il Masi Torello
se la vedrà col Faro

Trasferte ostiche per Casumaro, X Martiri e Gallo, mentre il Masi proverà a risollevarsi in casa.

Il ventiduesimo turno nel girone C di Promozione ha visto la Centese in campo ieri a Bentivoglio, vittoriosa per 3-1 grazie alla rete di Toffano e alla doppietta di Bonacorsi, e sempre più seconda in classifica nel girone alle spalle della capolista indiscussa Valsanterno.

Prosegue dunque il grande momento della squadra di mister Di Ruocco, in striscia positiva da prima della sosta e a -5 dal primo posto in attesa delle gare di oggi.

Il Casumaro tenterà di tenere il passo in casa del Monte San Pietro, formazione pericolosa soprattutto tra le mura amiche, e secondo miglior attacco del girone con gli stessi gol realizzati

(40) proprio dello stesso Casumaro.

Le 'lumache' dovranno andare oltre le assenze, visto che ancora una volta non saranno a disposizione capitan Benini (e così sarà fino a fine stagione) e Gherlinzoni.

La X Martiri ha necessità di ripartire per lasciarsi alle spalle il brutto ko casalingo con lo Sparita Castelbolognese, in un avvio di girone di ritorno in cui i porotesi hanno trovato la rete in appena una partita su quattro: quest'oggi i biancazzurri sono attesi dalla trasferta sul campo del Felsina, a cui servono punti per allontanarsi dalla zona playout. Scontro salvezza per il Gallo, che sfiderà la Dozzese (si gioca alle 17.30): le due squadre sono separate da tre punti in classifica, con una vittoria gli amaranto aggancerebbero gli avversari

e si rilancerebbero in chiave salvezza diretta.

Deve battere un colpo il Masi Torello Voghiera per lasciare l'ultimo posto solitario e rientrare in zona playout: i 'torelli' riceveranno un Faro Gaggio Montano in piena lotta playoff.

La missione per non retrocedere passa anche da queste partite in casa, contro formazioni sulla carta più attrezzate ma non impossibili da battere.

j. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Doppietta del centese Bonacorsi



Peso:27%

Formidabili quegli anni Un libro sul Circolo Zavaglia L'avventura iniziò nel 1931 «Qui la storia del tennis»

A curarlo Davide Amadori, con il contributo di Carlo Mingozi: «Si cominciò con un campo, costruito dagli inglesi, ora sono sette. Qui si allenarono anche Pietrangeli e Panatta»

di Roberta

Bezzi

La sua è una vita dedicata allo sport. E proprio per questo ha voluto dedicargli un libro. Pagine in cui ripercorre i quasi cento anni del Circolo Tennis 'Dario Zavaglia', il più antico di Ravenna nato nel lontano 1931, testimoniate nel libro 'Il tennis come mosaico di vita. Storie, passioni e ricordi' (Danilo Montanari Editore, è in vendita direttamente al Circolo 'Dario Zavaglia' e nelle librerie), a cura di Davide Amadori, uomo di sport a tutto tondo, che ha vissuto ogni esperienza sportiva, da atleta, dirigente e appassionato.

Numerosi i riconoscimenti da lui ottenuti per meriti sportivi: dall'atletica Fidal la Palma d'Oro come atleta, dal Comune di Ravenna il premio 'Una vita per lo sport', dalla Fitp per l'impegno quarantennale come presidente provinciale e dal Coni la Stella al Merito Sportivo.

L'idea del libro è maturata insieme all'amico imprenditore e socio del Circolo Carlo Mingozi, tennista di seconda categoria in gioventù, vincitore dei campionati italiani Over 45 in doppio, senza il cui supporto l'iniziativa non avrebbe visto la luce.

Amadori, a cinque anni dal centenario del Circolo Zavaglia, cosa vi ha spinto a scrivere un libro?

«A livello personale chiudo

idealemente un lungo percorso di vita dedicato allo sport, rendendo omaggio con affetto e gratitudine a tutti i tennisti di Ravenna. Con Carlo, la molla per affrontare una sfida così impegnativa è scattata, forse anche in un eccesso di entusiasmo sportivo, all'indomani della straordinaria impresa della nostra squadra di A2, promossa nella massima serie A1 del campionato nazionale a squadre 2024».

Un po' tutti i tennisti, dal 1931 a oggi, sono passati dal Circolo Zavaglia, inizialmente con un solo campo realizzato da alcuni militari inglesi, diventati ora ben sette, incluso quello nuovo coperto con le tribune inaugurato nei mesi scorsi...

«Sì, abbiamo accolto diverse generazioni di ragazzi. In origine, dal dopoguerra fino agli anni Settanta, il tennis era considerato uno sport, un'attività riservata alle persone benestanti e facoltose».

E poi?

«Successivamente, però, la politica sportiva della nostra associazione, grazie a un'apertura sociale a tutti i livelli voluta e intrapresa dal presidente storico, l'ingegner Dario Zavaglia, ha permesso, nel tempo, un ampliamento significativo del numero dei soci del Club che sono passati da una cinquantina fino a un massimo di 400».

La presidenza di Zavaglia du-

rò dal 1963 al 1983. Qual è stato il suo lascito?

«A lui si deve per esempio la costruzione di un campo coperto in struttura fissa, noto a tutti come 'capannone', con una gomma sperimentale anziché la terra, dove si allenò anche la squadra di Coppa Davis formata da Nicola Pietrangeli e Martin Mulligan. Poi l'organizzazione di tornei importanti come il 'Mastatore Romagnolo' e di numerosi tornei giovanili con la partecipazione, fra gli altri, del mitico Adriano Panatta del Tennis Paroli di Roma, senza dimenticare l'invito della squadra di Coppa Davis della Bulgaria composta dal N. 1 Guenoff e dai fratelli Pampuloff».

Anche Gianni Fabbri, prima di interessarsi al calcio, è stato a lungo presidente. Cosa ricorda?

«Nei suoi tre mandati, il suo sforzo fu quello di rilanciare e rinnovare il Circolo all'epoca in una fase di stallo. Oltre alle innovazioni strutturali e funzionali, tra cui nuovi uffici, una sala ristorante, spogliatoi più moderni e un nuovo campo, riuscì a incrementare il numero dei soci, a potenziare la scuola tennis e il settore giovanile agonistico».



Peso:42-88%,43-65%

Passando alla formazione dei nuovi tennisti, impossibile non ricordare lo storico maestro Candido Sciolto che restò al Circolo dal 1966 al 1981. Può parlarne?

«La sua scuola tennis ha sempre registrato una forte partecipazione e affluenza di allievi che spesso, nel giro di pochi anni, venivano trasformati in validi agonisti con ottime classifiche».

Qualche nome?

«Zavaglia, Mingozi, Pedrola, Sarti, Masotti, Bonetti, Scudellari, Silei, Rubboli, Angelini, Minguzzi, Bianchini, De Donato, Zanzi, Urbinati, Massimiliano Bezzi, Campaiola, Scirotti, Zucchini, Cucca (Suor Anastasia), Matteo Bezzi. Grazie al suo carattere allegro, sincero e sempre disponibile, era anche molto amato da tutti i soci».

Al Circolo 'Zavaglia' sono cresciuti e si sono allenati, anche per brevi periodi, diversi giocatori tennisti professionisti. Quali?

«A muovere i primi passi qui è stato in primis Andrea Gaudenzi, diventato numero 18 al mondo all'apice della sua carriera e oggi presidente dell'Atp a livello mondiale. Grandi soddisfazioni sono arrivate anche da

Norman Fatic e Carlo Alberto Caniato, che hanno contribuito attivamente alla promozione della squadra del Circolo in A1, Enrico Dalla Valle, Federico Bondioli, Pietro Licciardi. Fra le donne, meritano certamente una citazione particolare Sandra Cecchini ed Elena Camerin, che hanno raggiunto rispettivamente il 22esimo e il 41esimo posto nel circuito Wta nel 2004, Giulia Casoni, Francesca Bentivoglio, Stefania Dalla Valle e Monica Scartoni».

Il libro non racconta solo l'attività agonistica, ma anche la vita sociale del Circolo...

«Le cene sociali sono sempre state momenti attesissimi per festeggiare le premiazioni dei tornei, i successi delle squadre, l'arrivo di nuovi soci e le partenze dei campioni. Non sono poi mancate iniziative più leggere e giocose quali i tornei 'delle padelle' e delle racchette di legno, gli incontri con handicap di punteggio, i giochi con le carte e le serate a tema».

L'effetto Jannik Sinner, il primo tennista italiano di sempre a raggiungere i vertici della classifica mondiale, si è sentito anche al Circolo Zavaglia?

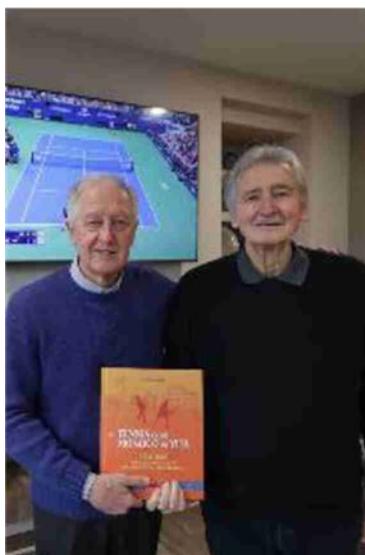
«Certamente. Riscontriamo un interesse sempre maggiore verso il tennis. La crescita del movimento tennistico azzurro e mondiale ha portato anche la nostra scuola tennis a crescere in parallelo, adottando nuovi programmi e metodi. Siamo molto orgogliosi dei giovani che compongono il nostro vivario. La recente edizione della Coppa delle Viole ha riportato Ravenna al centro del tennis giovanile regionale, con numeri da record e un livello tecnico altissimo. Il nostro Circolo ora, con il presidente Carlo Licciardi che guida un valido, dinamico e attivo nuovo consiglio, è decisamente in crescita».

Ieri come oggi, cosa può insegnare il tennis?

«La pazienza, la forza, la grazia della sconfitta e la gioia della rinascita. Perché il tennis è come l'amore: ti insegna che ogni punto perso può diventare un nuovo inizio, che ogni abbraccio a fine partita è una vittoria dell'anima...».

Al presidente Dario Zavaglia dobbiamo il campo conosciuto come 'capannone' e l'aumento dei soci

La Coppa delle Viole ha riportato nuovamente Ravenna al centro del tennis giovanile regionale



A muovere i primi passi qui anche l'ex numero 18 al mondo Andrea Gaudenzi, ora presidente dell'Atp

Il presidentissimo
In carica dal 1963 al 1983

Come ricorda l'autore di 'Il tennis come mosaico di vita. Storie, passioni e ricordi', Dario Zavaglia fu artefice «di un'apertura sociale a tutti i livelli». Apertura che «ha permesso, nel tempo, un ampliamento significativo del numero dei soci del Club che sono passati da una cinquantina fino a un massimo di 400». Nell'immagine sotto Carlo Mingozi, imprenditore e socio del Circolo tennis, tennista di seconda categoria in gioventù, vincitore dei campionati italiani Over 45 in doppio. Senza il suo contributo il libro non avrebbe mai visto la luce.

Grazie a Sinner c'è un interesse sempre maggiore verso il tennis. La nostra scuola sta crescendo



I protagonisti dell'epopea

DARIO ZAVAGLIA



Peso: 42-88%, 43-65%

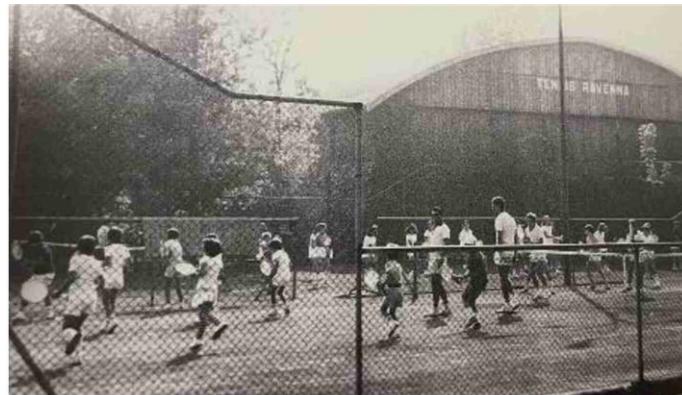


Davide Amadori e il suo libro sul Circolo Tennis. In alto con Carlo Mingozi (Zani)

Da sinistra quattro tennisti di ottimo livello: Flavia Pennetta, Paolo Canè, Maria Elena Camerin e Adriano Panatta, fotografati al Circolo Zavaglia. A destra invece un'immagine d'epoca dei tennis dell'impianto ravennate. Sotto il maestro Candido Sciolti con la preagonistica



Al circolo anche un giovanissimo Adriano Panatta (a destra)



Peso: 42-88%, 43-65%



Al termine di un incontro stampa con l'ex assessore allo sport Josefa Idem



Peso: 42-88%, 43-65%